

IL TEATRO ILLUSTRATO

Ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scene, disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamentazioni, ecc., ecc.

COLLABORATORI:

Bersezio Vittorio — Capetti Ugo — Caputo M. C. — Cavallotti Felice
D'Arcais Francesco — De-Marzi Achille — Laforêt L. P. — Lazzaro Nicola
Mariani Eugenio — Paravicini Rodolfo — Pirani Eugenio — Rupnick C. V.
Torelli Achille — Wilder Vittorio, ecc.

Redattore in capo: Prof. AMINTORE GALLI.

ESCE IN MILANO AI PRIMI D'OGNI MESE

SOMMARIO

ILLUSTRAZIONI: *La bella Melusina*, ballo di F. Uhl. — Pietro Platania (ritratto). — Il teatro alla Scala in Milano. — *Il cuore e la mano*, opera comica di Carlo Lecocq. — *Album di costumi*: Popoli dell'Europa Orientale: Sarmati, Sciti, Daci.

TESTO: *La bella Melusina*, ballo di F. Uhl, al teatro dell'Opera a Vienna. — Pietro Platania (A. Galli). — La musica teatrale considerata teoreticamente (Adolfo Baci). — Halévy e la *Regina di Cipro* (G.). — Il teatro alla Scala in Milano. — *Il cuore e la mano*, opera comica di Carlo Lecocq, al teatro delle Novità di Parigi. — *Album di costumi*: Popoli dell'Europa Orientale: Sarmati, Sciti, Daci. — Bollettino teatrale di Novembre (Il Diarista). — Rivista drammatica (Omicron-Alpinolo). — La *Mignon* di A. Thomas, al Politeama di Genova (A. De Marzi). — Teatri di Parigi (L. P. Laforêt). — **COPERTINA:** Notiziario. — *Jolanda*, dramma lirico di G. Villafiorita, al teatro Tosi-Borghesi di Ferrara (R. Ghirlanda), ecc., ecc.

MILANO — EDOARDO SONZOGNO — EDITORE

14. — Via Pasquirolo. — 14.

Errata-Corrige

Nell'ultimo numero del nostro giornale siamo incorsi in un gravissimo errore: non sappiamo per quale svista, abbiamo preposto al cognome della signorina Lablanche — l'esimia interprete della *Mignon* — il nome di Emilia invece di quello di Bianca.

Quest'errore, come lo si nota nella dicitura in calce al disegno allegorico del quale la Lablanche è l'eroina, così lo si avverte nell'articolo che accompagna il disegno medesimo.

Speriamo che il lettore non avrà — ad onta dello scambio di nomi — menomamente dubitato sull'artista che noi volemmo illustrare, poichè v'ha una sola Lablanche che siasi resa celebre nell'arte del canto.

E che non possa su ciò cader dubbio ce lo prova anche l'egregio redattore del *Trovalore*, il quale nel pubblicare, gentilmente, il sommario dell'ultimo numero del nostro giornale corresse il nostro errore. Del che lo ringraziamo.

NOTIZIARIO

— Gli ultimi numeri della *Musica Popolare*, contengono le biografie dei: maestri C. F. E. Bach, Cristoforo Gluck, Nicola Piccinni; gli artisti Kaschmann, Cecilia Ritter, Napoleone Verger; i pezzi di musica: *La sera*, notturno di G. Foschini; *Rondò in mi bemolle* di C. F. E. Bach; *Assisa a piè d'un salice*, romanza nell'*Otello* di Rossini, trascrizione variata di G. Bizet; *Che farò senza Euridice*, aria nell'*Orfeo* di Gluck; *Polonese*, di F. Bach; *A mia madre*, melodia di A. Sonzogno; un'*Aria* di Leo, un'*Aria* di Piccinni ed una *Canzonetta* di A. Scarlatti. Contengono inoltre scritti teoretici, rivista teatrale, note varie, poesie per musica e fogli d'album.

— Nella prossima stagione di carnevale al teatro Rossini di Venezia verrà rappresentata l'opera *Mignon* coi coniugi De Bassini.

— A quanto pare, nel prossimo inverno, i piacentini avranno una primizia melodrammatica coll'opera *Tito Vezio* del maestro Giovannini.

— Parma avrà nella prossima stagione di carnevale uno spettacolo d'opera di grande importanza. L'egregio signor Barilati allestirà sulle scene principali di quella città la *Regina di Cipro*, di Halévy e la *Stella dell'Autori*.

Sino ad ora furono scritturati il maestro Marino Mancinelli, la Bernau-Gallignani, la Leavington, il Vincentelli e il Barbieri; tutti nomi celebri e degni delle splendide memorie del Regio di Parma.

In questo medesimo numero del nostro giornale pubblichiamo alcuni cenni sulla *Regina di Cipro*, essendo quest'opera affatto nuova per l'Italia.

— Leggesi nel *Mefistofele* di Napoli: « Un'altra opera inedita scoperta stavolta dal Ricordi — non sappiamo nè come, nè dove — autore l'illustre Pacini, sta per venire a galla, rimorchiata dall'abile nocchiero de Giosa. Il titolo di questa importante novità? *Elnava*. — Ci auguriamo, per il bene dell'arte, che *Elnava* sia una degna sorella di *Saffo*. »

— L'editore Buffa di Milano ebbe il felice pensiero di fornire il proprio negozio d'un magnifico volume, contenente i ritratti dei grandi compositori, pianisti e cantanti, ecc., d'ogni paese con relative biografie, pubblicato per cura del signor Wilhelm Streit editore di Dresda.

Chi sente amore per l'arte musicale non potrà a meno d'esser lieto per questa nuova, accurata ed elegante pubblicazione, che offre agli studiosi materia non poca ad allargare il campo delle loro cognizioni intorno alla storia della musica.

— Il maestro C. Gomes, reduce dall'America dove raccolse molti allori, si ritirò alla sua villa in Maggiano, per ultimare una nuova opera.

— La vedova di Giacometti sta raccogliendo le opere inedite di suo marito, per pubblicarle in volume.

— Il maestro Wagner si tratterà a Venezia ancora per qualche mese. Wagner lavora ad un'opera... non in musica, che sarà intitolata: *Über die Kultur und Sittengeschichte unserer Zeit*, che vuol dire: *Della cultura e storia dei costumi del nostro tempo*.

— S'annunzia una nuova commedia di Paolo Ferrari: *Il signor Lorenzo*. È divisa in un prologo e quattro atti, e tratta una grave ed ardente questione della moderna vita sociale.

— L'ingegnere Sada, milanese, ha ultimato il teatro massimo di Catania, al quale darà il suo nome Vincenzo Bellini.

Il nuovo teatro sorge dove era un giorno l'arena Pacini; ha la facciata sullo stile del Rinascimento, e si compone di due ordini di archeggiate sovrapposte; undici busti d'illustri musicisti adornano la facciata. Due atri, uno dello stile del 1500, l'altro dello stile 1600, danno accesso al teatro, la platea del quale misura 22 metri di lunghezza e 19 di larghezza. È alto 22 metri e mezzo: ha quattro ordini di palchetti e un quinto, parte a palchetti e parte a gallerie; nel centro del soffitto campeggia un gran quadro: l'apoteosi di Bellini.

Il palcoscenico è uno dei più vasti d'Italia: è alto 22 metri, lungo 33. L'illuminazione totale è di 1500 fiammelle; il sipario è d'amianto, numerosissime le uscite e ampie, e sei immensi serbatoi d'acqua sul palcoscenico che in un minuto allagherebbero uno spazio di 60 metri cubi.

Quest'opera colossale, che sarà un trionfo per l'ingegnere Sada e per gli artisti che con lui collaborarono, s'inaugurerà nella prossima primavera.

— Dall'*Adige* di Verona togliamo la seguente notizia:

« L'intendente generale dei teatri di corte a Vienna ricevette da Verdi, il quale si trova nella sua patria a Busseto, una lettera che gli annunzia essere quasi ultimata la nuova elaborazione dell'opera *Don Carlos*, la quale è ora ridotta a quattro atti ed è destinata per il teatro dell'opera a Vienna, ove sarà eseguita nella prossima stagione.

« Verdi è il padrone e così sia, ma toccare il *Don Carlos* ci sembra un delitto. »

— La *Calcografia* di musica sacra (Milano, S. Sofia, 1-5) ha testè compiuta un'opera monumentale, e cioè la stampa dei *Cinquanta Salmi*, di Benedetto Marcello.

Con questa edizione, l'unica eccezionalmente economica (5 volumi per L. 50), la *Calcografia di Musica Sacra* ha soddisfatto al bisogno sentito dagli studiosi e dai cultori dell'arte sacra, ben pochi dei quali potevano attingere a questa fonte di bellezze artistiche, riservata, si potrebbe dire, ai soli facoltosi.

Questa edizione venne riveduta sulla prima originale ed è corredata del Basso numerato e della sua trascrizione per pianoforte ed organo, fatta da Mirechi e riveduta da Cherubini, nonché della bellissima Prefazione scritta dallo stesso Marcello.

— Fra breve verranno demoliti, a Napoli, nientemeno che cinque Teatri: il Circo Nazionale, le Varietà, le Follie Drammatiche, l'Arena Napolitana ed il tradizionale San Carlino, che conta 112 anni d'esistenza.

— A proposito di Napoli, al teatro Rossini si annunziano cinque novità: *Testa di ferro*, dei maestri L. S. e C. Alberti; *Il conte di Marana*, del maestro M. Fischietti; *Messalina*, del maestro E. Contursi; *Fiammina*, dello stesso, e finalmente *I promessi sposi* del maestro Fischietti.

— La cantante Minnie Hauk, celebre interprete della parte di Carmen, ha sposato un letterato americano.

— Il professore Giov. Masutto diede principio in Venezia alla pubblicazione per dispense dell'opera: *Maestri di musica italiani del secolo XIX*: — *Raccolta biografica*, che si comporrà di circa venti puntate al prezzo di centesimi 20 cadauna. Il volume costerà L. 4, totalmente rifatto sulla prima edizione. Il provento dell'Associazione andrà a beneficio degli inondati.

Rendiamo sincere lodi all'esimo professore Masutto per questa sua bella opera artistica e di santa carità.

— La *duchessa d'Alcala* è il titolo di una nuova opera ora condotta a termine dall'egregio maestro Generoso Sansone, di Catania, su libretto del chiaro poeta d'Ormeville. Udimmo eseguito al pianoforte dallo stesso autore il nuovo lavoro, e n'avemmo la migliore impressione, per la passione che il maestro vi ha trasfusa e per l'arte castigata che vi si ammira.

All'egregio signor Sansone auguriamo presto un pubblico che col suo giudizio avvalorerà quanto abbiain detto sul nuovo lavoro.

— A Pau sorti bellissimo successo l'opera *I Dragoni di Villars*.

— La famosa attrice francese Judic è stata scritturata per il Karl-Theater di Vienna, per due mesi; per il qual tempo ella riceverà l'inezia di 200,000 franchi!!

— A proposito dell'*Enrico VIII* di Saint-Saëns, qualche giornale francese scrive che: Il baritono Lassalle vuole che l'autore cambi i suoi lunghi recitativi; Sellier chiede che gli allarghi la parte; la Richard (Anna Bolena) trova troppo dura e difficile la sua; la Krauss non vuole che si aumenti l'importanza delle parti. Si tratterebbe insomma di fare un nuovo *Enrico VIII*!

— A Smolensko verrà eretta una statua al maestro Glinka, l'autore della *Vita per lo Czar*.

— La Società regia *Orfeon* di Edimburgo prepara un grande concerto per venire in aiuto alle vittime delle inondazioni in Italia.

— L'*Amleto* di A. Thomas ebbe ultimamente splendida accoglienza al teatro di Mannheim. L'opera dell'illustre compositore francese, allestita con isfarzo, fu interpretata nella parte d'Amleto dal signor Knapp e in quella d'Ofelia dalla signora Prohaska.

— Scrivono dall'Aja al *Ménestrel* di Parigi: « L'*Amleto*, il capolavoro di Ambrogio Thomas, torna a figurare sugli avvisi del nostro teatro Reale. La nuova Ofelia, signorina Margherita Mineur, giovane e distinta artista, possiede una bella voce, di un'estensione eccezionale, e come artista lirica è veramente perfetta. »

— Al teatro di Stoccolma ebbe luogo la prima rappresentazione d'una nuova opera: *le Pèlerinage de la Reine*. Ne è autore il maestro Riccardo Henneberg.

— Rubinstein ha terminato la musica del ballo: *La Vigna*, e lavora intorno ad un'opera ecclesiastica.

— Al Conservatorio di Valenza (Spagna) si sono iscritti quest'anno 123 alunni e 171 alunne, in tutto 294, la massima parte dei quali vuol studiare il pianoforte.

— A Maestricht, in occasione della terza assemblea della Società neerlandese di San Gregorio, verranno eseguiti nella chiesa di San Tomaso trentadue pezzi di musica sacra del XV e XVI secolo: Arcadelt, Orlando di Lasso, Palestrina ed altri.

— Gounod ha dedicato il suo nuovo oratorio *Redemption* alla Regina d'Inghilterra.

— Il maestro Giovanni Strauss sta ultimando un nuovo lavoro dal titolo: *Une Nuit a Venise*.

— Al teatro Reale di Darmstadt sarà rappresentata la *Mignon* del Thomas.

— Il maestro Widor condusse a termine un'opera in tre atti che sarà eseguita all'Opéra-Comique di Parigi.

Autore del libretto è il poeta F. Coppée.

— A Parigi nel mese di novembre si aprì un nuovo istituto musicale diretto dal signor Enrico Montaudon. Vi sono ammessi solo allievi francesi.

— La libreria Gautier Villars pubblicò un'opera, importantissima per i cultori della musica, dal titolo: *Histoire de la Symphonie à orchestre*. Ne è autore il signor Michele Brenet, il quale in questo suo volume fa studj commendevolissimi e minuziosi su questo genere tanto apprezzato di componimento musicale.

— La celebre violinista Teresina Tua, dopo i trionfi di Berlino, ne riportò altri e non meno clamorosi a Vienna.

— Al teatro di Amburgo venne rappresentata la *Vestale* dello Spontini, opera che da trenta anni più non si dava su quelle scene.

— Un altro Conservatorio musicale è sorto in Jativa (Spagna) sotto la direzione del prof. F. Selles. Vi si insegna solfeggio, canto, pianoforte, ecc.

— La *Musique Populaire* di Parigi cambiò di direttore. Al signor Pougin successe il signor Alfonso Baralle, noto critico della stampa parigina.

— Un incendio distrusse il gran Concert-Hall di Brighton recando un danno d'un milione e duecento mila franchi.

— La signorina Nordica, l'esimia interprete della *Francesca da Rimini* di A. Thomas, è fidanzata al signor Gower, ingegnere ed inventore del telefono che porta questo nome.

Speriamo che Imene non tolga del tutto ad Euterpe questa giovane cantatrice dell'Opéra di Parigi.

— Un incendio distrusse totalmente il Park-Theater di Nuova-York.

— L'accademia di Belle Arti di Parigi ha deciso di quei premi di cui ella dispone in grazia a diversi lasciti.

Ne toccarono due anche a musicisti.

Il premio Montbinne (lire 1500), da concedersi all'autore della migliore opera comica rappresentata durante l'anno, fu diviso tra il signor Poise, per l'opera *l'Amour mèdein*, ed il signore Henri Maréchal, autore della *Taverne des Trabants*.

E il premio Chartier (500 franchi), che mira ad incoraggiare la musica da camera, fu dato al signor Widor.

— Al gran teatro di Bordeaux ottenne gran successo la *Mignon* del Thomas.

Nella parte della protagonista si è molto distinta, per sentimento drammatico e per bella voce, la signorina Anna Arnaud.

— Joachim ha regalato alla signorina Tua un ritratto, nel quale sta scritto in francese: *A Mademoiselle Teresina Tua — Souvenir amical d'un admirateur sincère de son grand talent — Giuseppe Joachim*.

— Alfonso Duvernoy ha messo in musica il *Sardanapalo* di Byron, ridotto ad opera in tre atti.

— Nel teatro Czeko di Praga fu rappresentata con fortuna un'opera nuova, *Dimitri*, con libretto della poetessa Czerwinka, e musica di Antonio Dvorzak.

— Il premio Mendelssohn fu riportato quest'anno dalla giovane signorina Soldat, una violinista allieva del Joachim e di talento musicale — a quanto si vuole — straordinario.

JOLANDA

dramma lirico in 4 atti di STEFANO INTERDONATO

musica di G. VILLAFIORITA

rappresentato al teatro Tosi-Borghesi in Ferrara

la sera dell'11 Novembre 1882.

ARGOMENTO. — Roberto d'Altavilla, al tempo della dominazione dei Normanni in Sicilia, nel secolo XII, aveva sposato la bella Jolanda, dal cui amore aveva avuto un figlio, Ruggiero. Per ragioni che sono un segreto fra il poeta e la storia o meglio la leggenda, la bella rea — ingannato il credulo marito — abbandonò il domestico telonio e se ne fuggì — pare, *insalutato hospite* — e si sparse indi a poco la triste novella che l'infelice adultera fosse stata inghiottita dalle vendicatrici onde del Tirreno.

Passati pochi anni, in cui sempre più si era convinto lo sposo tradito che la fedifraga moglie più non vivea, non contento della prima prova, volle impalmare Gilberta in seconde nozze, ignaro forse di ciò che più tardi doveva attestare il povero Rovani, che cioè un vedovo il quale sposa una seconda moglie, non è degno di aver perduta la prima. — Ma l'immagine di Jolanda non può cancellarla dal cuore, e tratto tratto sente il bisogno di raccogliersi presso la tomba, ove non dorme la spergiura, evocandone il nome e destando naturalmente la gelosia della nuova consorte. — Il figlio Ruggiero che frattanto si è fatto grande e grosso ed è partito, non si sa quando, per ignoti campi, torna all'improvviso, vincitore degli Arabi, ricco di spoglie opime tolte al nemico ed in compagnia di una suora che lo ha assistito, curato e salvato dalla morte, sui campi di battaglia, e la presenta come sua salvatrice alla propria famiglia. — La supposta Maria non è altri che Jolanda, la povera annegata che qualche esperto marinajo ha salvata, e che Roberto d'Altavilla si crede in dovere di non riconoscere, perchè altrimenti la catastrofe era finita coll'antefatto.

La damigella di compagnia di Ruggiero finisce però per destare la gelosia in cuor di Gilberta, come il valore di Ruggiero, coperto di gloria e d'onori dal re che lo acclama condottiero generale, finisce per urtare la suscettibilità di Eberardo di Squillace, altro condottiero agli stipendi di quell'apocrifo sovrano, il quale è pure sdegnato, perchè l'aborrito rivale, invece di pensare alla sua liberatrice, gli ha carpito coll'amor proprio, il cuore della sua bella, che si vede e non parla!

In una violenta scena fra le due mogli che si disputano un solo marito, l'odio di Gilberta per Jolanda vieppiù si accende sì da suggerire a quella un'acerba vendetta, come in altro incontro fra Ruggiero e Squillace, l'ira trabocca, provocata dagli insulti, e si finisce per sguainare le spade incrociandole in un cruento certame, in cui resta gravemente ferito Ruggiero e morto Squillace che lo aveva offeso crudelmente nel nome di sua madre.

Nell'ansia in cui si dibatte Ruggiero, accorsa Jolanda per soccorrerlo, e respinta dalla matrigna, si rivela pel suo vero essere, provocando un

coro di maledizioni alla commessa infamia ed alla fe tradita, onde, scacciata da tutti, è costretta a fuggire.

Nell'ultimo atto la povera Jolanda, nascosta dietro la sua tomba, assiste al corteo funebre di Squillace, finchè sopraggiunto il figlio, e riconfermatogli lo svelato arcano, lo convince a fuggire seco lei, ma poi pentita beve il veleno dal solito anello, e fra gli spasimi dell'agonia rivede prima di morire il tradito Roberto che non le rivolge una sola parola di pace e di perdono.

Questa la tela del melodramma che non è privo di situazioni drammatiche, quantunque diluito in lunghi dialoghi sceneggiati che ne scemano l'efficacia, rivestiti di versi ora buoni, ora concettosi, ed ora negletti e vuoti che accusano la fretta con cui furono dettati... Ma a cavallo *Inter-donato*, non si guarda in bocca!

Ed ora alla musica.

Il preludio sinfonico, ricco di bella fattura, che accenna di volo ai principali motivi dell'opera, insistendo specialmente su una bella frase del duetto finale, suonato con fusione e colorito magistrale dalla brava orchestra diretta dal Grisanti, viene applaudito e procura al pubblico la conoscenza personale dell'egregio maestro Villafiorita. — Succede un dialogato fra Roberto (basso) e Squillace (baritono), il cui motivo, affidato all'orchestra, forma la base del susseguente duetto delle due donne al second'atto.

Cinque note in un quarto di battuta formano la caratteristica dell'uscita di Squillace, iniziate alle parole: *E il raggio della gloria*.

In questo dialogato che pecca di soverchia lunghezza, di notevole non vi è che la chiusa in *re maggiore* con accompagnamento di quartetto. La preghiera alla Vergine in *la minore*, proposta dal soprano con frase efficace, e ripresa dalle masse, è un pezzo di squisita fattura, che provoca generali applausi e due chiamate al maestro. Il canto dei monaci, basato su nove note eguali in tempo ordinario, dà la caratteristica dei rituali siciliani, con effetto fonico indovinato, ed il bel crescendo del quartetto, con gli squilli di tromba in lontananza, prorompe al *Gloria* con un pieno di sonorità magistrale.

La sortita di Jolanda (mezzo soprano) ha una frase caratteristica, che forma il perno dei canti successivi della protagonista. Il racconto di Ruggiero (tenore) in *si bemolle*, è meno efficace di quello che gli tien dietro di Jolanda, in *fa maggiore* con accompagnamento di quartetto, trattato classicamente. Il primo tempo del concertato, affidato esso pure al quartetto, precede un dialogato, che si chiude colla frase culminante della stretta in *mi maggiore* « *O mio figlio* » che si ripete con bell'effetto dagli archi, mentre cala la tela, per rinnovarsi, con variazione di canto, al preludio dell'ultim'atto, procurando altra chiamata al maestro.

ATTO SECONDO. — Poche battute di preludio accennano alla canzone di Jolanda, con una cadenza sul gusto di quello di Bach sui motivi di Gounod. La canzone o sirventese di Jolanda in *sol minore* nulla racchiude di notevole e passa inosservata, meno che al largo, secondato assai bene dal quartetto, con passaggio di tono in *mi maggiore*, ove la cadenza procura alla brava Levi un lungo applauso ed al maestro un'appellazione alla ribalta.

Il duetto delle due donne in *re*, quantunque forse un po' troppo stemperato e prolisso, è una pagina delle migliori che conti lo spartito, e assai degno di nota è il canto di Gilberta (soprano) quantunque alternato da una strana ginnastica di una battuta in $\frac{3}{4}$ ed una in $\frac{2}{4}$ da mettere a serio repentaglio la duttilità della gola del soprano, signora Bossi, che se la cava con pieno successo. Il bellissimo concitato che segue si risolve in un elegante allegro in *re minore*, a due voci, che è una trovata, ed ha l'onore del *bis* con tre chiamate meritissime all'autore.

La bell'aria di Gilberta che passa con grazia e con felice gradazione dal *si bemolle* in *re maggiore*, detta squisitamente dalla Bossi, suscita nuovi applausi e chiamate al maestro.

La susseguente scena e coro in cinque quarti che riproduce caratteristicamente il canto dei Normanni, è guastata da un eccessivo rumore degli ottoni, ma dopo il giuramento in *sol minore* con accompagnamento di corni, l'equilibrio armonico viene ristabilito dal coro generale in *re maggiore* che precede il concertato, e la scena della sciarpata di ricca strumentazione, guastata alla stretta da nuova preponderanza delle trombe, che riproducono i 5 e 7 quarti della marcia, nell'altra tonalità di *do maggiore*. Il fracasso nuoce all'euritmia del finale che lascia poco favorevole impressione.

ATTO TERZO. — La barcarola interna a tre voci con coro di tenori a bocca chiusa, passa inosservata, quantunque improntata ad una felicissima frase; ma l'entusiasmo si accende al bellissimo *Inno alla Sicilia* in *fa*, detto dal tenore Dalpasso

con islancio e passione irresistibile, da procurare al maestro due chiamate, ed il *bis* del pezzo, coronato da nuovi unanimi applausi all'artista.

L'aria di Squillace (*De-Magis*), modulata sulla solita frase della di lui sortita, in *do diesis minore*, piace, come incontrerebbe il susseguente *duo* col tenore se non avesse la solita menda della prolissità. Il finale drammatico in *la maggiore* che propone alcune belle frasi che si sviluppano poi nell'ultimo atto, intercalate dai canti delle donne e del tenore, pecca di slegatura, forse anche per difetto di coesione tra le masse e i cantanti, e suscita a stento qualche applauso; ma alla seconda rappresentazione, meglio gustato e con maggior fusione eseguito, fece fede del talento artistico di chi lo architettava con linee larghe e sapienti.

ATTO QUARTO. — Dopo la ripresa del preludio del finale primo, con variazione di canto, ha luogo la marcia funebre in *sol minore*, che nulla ha di peregrino, guastata in parte dai rintocchi di tre campane enarmoniche. Il bell'arioso di Jolanda in *fa maggiore* alternato in *minore*, con insistenza di note sincopate delle viole, e bellissimo effetto del clarino che ripete in *minore* il canto del finale terzo, detto in modo elettissimo dalla instancabile signora Levi, segna il primo successo di quest'atto che fu tutto un trionfo pel maestro e per valenti esecutori. Nel susseguente *duo* fra mezzo soprano e tenore, in *re maggiore*, è benissimo inteso l'accordo dei violini coll'oboe che riproducono, con veri gemiti, il pianto e la disperazione di Jolanda. Tutto l'intero duetto finale, benchè lungo, non fa sentire alcun senso di stanchezza, perchè procede vibrato sino alla fine, con passaggi di tonalità indovinati e felicissimi, risolvendosi alla stretta, prima con un canto largo in *do*, affidato ai violoncelli, e finalmente ai violini coi tremuli in *la*, chiudendosi colla ripresa della marcia funebre.

Questa la cronaca genuina della prima rappresentazione, ed ora pochi apprezzamenti in merito al lavoro, come li consentono una prima audizione, e l'immensa difficoltà di uno spartito, il quale è un vero dedalo di involuppi armonici e di combinazioni foniche da disgradarne le più astratte concezioni dell'eclettico autore del *Lohengrin* e del *Tannhäuser*. La musica è fatta magistralmente, con perfetta conoscenza dei ritmi e della natura dei varj strumenti, ma la tinta generale è forse un po' grave, monotona, e sa di liturgia e di ortodossia trascendentale. Il quartetto è trattato sovrannamente all'Haydn, ma nucono certo al complesso del lavoro quei bruschi passaggi di tempo che si avvertono ad ogni nota, quelle improvvise stroncature che urtano più che l'orecchio il senso estetico, e quel continuo alternarsi delle tonalità più disparate che finiscono per destare la stanchezza e la sazietà in chi le ascolta. In quest'opera ci sono pagine di valore artistico fulgidissime, e di soave ispirazione melodica, guastate qua e là da effetti troppo sonori, e da contorcimenti armonici che hanno il solo obiettivo della novità anche a scapito della chiarezza e dell'impasto. Vi sono frasi elettissime, come quella del mezzo soprano al finale primo: « *O mio figlio* », che, sviluppate con minor parsimonia, farebbero la fortuna di qualunque spartito, ma troncate appena proposte, per ismania di astruserie e di anticonvenzionalismo, lasciano l'uditore deluso, come chi si metta alla bocca un vaso di liquore dolce all'orlo, amaro nell'essenza. Dopo tutto, questo lavoro, ad onta dei suoi difetti, è la rivelazione di un ingegno di prim'ordine, di una vasta ed ordinata intelligenza, capace di alti concepimenti, cui manca forse uno solo dei requisiti che occorrono per degnamente estrinsecarli, la conoscenza degli effetti, in rapporto all'estetica, ed al gusto del pubblico. Il Villafiorita è un grande compositore, ma non possiede forse la *bosse* dell'operista, o non ne ha per lo meno ancora raggiunte perfettamente tutte le molteplici qualità. L'ingegno del maestro siciliano è versatile, pronto, immaginoso, ardito, ma ha bisogno di completarsi con una sana economia, e di trovare la giusta gamma che possa conciliare le conquiste del nuovo, le aspirazioni all'originalità, colle esigenze e le pretese del pubblico che non si accontenta di sentirsi vellicato l'orecchio con accenni di frasi melodiche e di sapienti sonorità armoniche, ma vuol godere fino in fondo l'incanto di una melopea che gli tocchi il cuore, e lo sollevi alle serene regioni del sentimento.

Ecco il mio modesto quanto franco giudizio sulla bella opera dell'egregio autore di *Jolanda*, a cui auguro — perchè possa avere la giusta nota del paragone — scene maggiori e più omogenee del Tosi-Borghesi, ed un pubblico più serio e competente.

Ferrara, 15 novembre 1882.

ROMUALDO GHIRLANDA.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano

IL SECOLO stampa 75,000 copie al giorno nelle macchine rotative Marinoni. — Una sì forte tiratura, che supera di ben tre volte quella dei più diffusi giornali politici d'Italia, basta a dare un'idea precisa della sua eccezionale importanza.

Prezzi d'abbonamento:

Milano a domicilio . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4 50
 Franco di porto nel Regno . . . » 24 — » 12 — » 6 —
 Unione postale d'Europa . . . » 40 — » 20 — » 10 —

SUPPLEMENTO ILLUSTRATO DEL SECOLO

Pubblicazione mensile in edizione di lusso, con disegni accuratissimi eseguiti dai più distinti artisti disegnatori.

Prezzo d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno . . . Anno L. 2 —
 Unione postale d'Europa e America del Nord . . . » 2 75

LA CAPITALE

Giornale politico quotidiano il più accreditato e il più diffuso dei molti periodici che veggono la luce nella capitale italiana e che ha acquistato numerosa clientela in tutte le provincie del Regno.

Prezzi d'abbonamento:

Roma a domicilio . . . Anno L. 22 — Sem. L. 11 — Trim. L. 5 50
 Franco di porto nel Regno . . . » 24 — » 12 — » 6 —
 Unione postale d'Europa . . . » 40 — » 20 — » 10 —

LO SPIRITO FOLLETO

Giornale umoristico illustrato mensile in gran formato in edizione di gran lusso.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno . . . Anno L. 6 — Sem. L. 3 —
 Unione postale d'Europa . . . » 8 — » 4 —

IL TEATRO ILLUSTRATO

Giornale mensile in gran formato, dedicato all'arte musicale e drammatica. — Pubblica ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scenari, disegni di teatri monumentali, figurini teatrali, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno Anno L. 6 — Sem. L. 3 50 — Trim. L. 2 —
 Unione postale d'Europa . . . » 8 — » 4 50 — » 2 50

L'EMPORIO PITTORESCO

Giornale settimanale di illustrazioni. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati di amena lettura, che vedono la luce in Italia.

Prezzi d'abbonamento:

(ALL'EDIZIONE DI LUSSO)

Franco di porto nel Regno . . . Anno L. 10 — Sem. L. 5 —
 Unione postale d'Europa e America del Nord . . . » 13 — » 6 50

(ALL'EDIZIONE COMUNE)

Franco di porto nel Regno . . . Anno L. 6 — Sem. L. 3 —
 Unione postale d'Europa e America del Nord . . . » 9 — » 4 50

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI

E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole, che per il suo buon mercato è la più variata pubblicazione di questo genere.

Prezzo d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno . . . Anno L. 2 50
 Unione postale d'Europa e America del Nord . . . » 5 50

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO

DEL POPOLO. — Giornale settimanale illustrato di romanzi al massimo buon mercato. — Col nuovo anno 1883 per aderire alle richieste generali non verrà pubblicato che un romanzo alla volta.

Prezzo d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno . . . Anno L. 5 —
 Unione postale d'Europa e America del Nord . . . » 8 —

I ROMANZI STORICI DI ALESSANDRO DUMAS

Edizione popolare illustrata, per dispense di 8 grandi pagine in-4, a due colonne con splendide incisioni.

Prezzo d'abbonamento alle dispense 201 a 300:

Franco di porto nel Regno . . . L. 5 —
 Unione postale d'Europa e America del Nord . . . » 10 —

GIANNI-LUPO

di EMILIO RICHEBOURG. — Edizione illustrata dell'acclamato romanzo edito solamente nelle appendici del giornale *Il Secolo*. — Si pubblica per dispense di otto pagine in-4 grande, con ricche illustrazioni.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa:

Franco di porto nel Regno . . . L. 3 50
 Unione postale d'Europa e America del Nord . . . » 6 —

LA NOVITA

Giornale settimanale delle signore. — Figurini grandi colorati, disegni di mode, lavori femminili, di eleganza, incisioni, tavole colorate di gran formato, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno. Anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6 —
 Unione postale d'Europa . . . » 30 — » 15 — » 7 50

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

Giornale bimensile istruttivo pittoresco di mode per le famiglie. Figurini colorati, disegni e tavole colorate, acquerelli, patrons, modelli tagliati, musica, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno . Anno L. 12 — Sem. L. 6 50 Trim. L. 3 50
 Unione postale d'Europa . . . » 15 — » 8 — » 4 50

GIORNALE DEI SARTI

Giornale mensile delle mode di Parigi per uomini. Figurini colorati, eseguiti a Parigi dal valente maestro *Compaign*, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno . Anno L. 18 — Sem. L. 9 50 Trim. L. 5 —
 Unione postale d'Europa . . . » 20 — » 10 50 » 5 50

LA SCIENZA PER TUTTI

Giornale settimanale illustrato in edizione di lusso. — Pubblica, oltre il rendiconto delle novità scientifiche, la storia illustrata delle principali invenzioni e dei martiri della scienza, ecc., ecc.

Prezzo d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno . . . Anno L. 5 —
 Unione postale d'Europa e America del Nord . . . » 8 —

LA MUSICA POPOLARE

Giornale ebdomadario illustrato di musica classica e moderna, ritratti d'artisti ed autori celebri, ecc. — Si pubblica per dispense di otto pagine in-4 grande di testo, musica e disegni.

Prezzo d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno . . . Anno L. 5 —
 Unione postale d'Europa e America del Nord . . . » 8 —

BIBLIOTECA UNIVERSALE ANTICA E MODERNA

— Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi. — Si pubblica ogni settimana per volumi di circa 100 pagine in accuratissima edizione stereotipa e non costano che 25 centesimi cadauno.

Prezzo d'abbonamento ai primi 30 volumi:

In brochure Ril-gato in tela
 Franco di porto nel Regno . . . L. 7 — L. 11 —
 Unione postale d'Europa e America del Nord . . . » 10 — » 14 —

BIBLIOTECA DEL POPOLO

Propaganda d'istruzione per soli Centesimi 15 ogni volumetto, contenente un completo trattatello elementare di scienza pratica, di cognizioni utili ed indispensabili.

Prezzo d'abbonamento:

ai 20 Volumetti della VII Serie (dal N. 121 al N. 140):

Franco di porto nel Regno . . . L. 3 —
 Unione postale d'Europa e America del Nord . . . » 4 —

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA

Videro già la luce in questa Raccolta le opere celebrate di *Dante, Petrarca, Tasso, Ariosto, Boccaccio, Manzoni, Cellini, Monti, Berni, Ar-tino, Franco Sacchetti, Caro, Machiavelli, Gozzi, Leopardi, Tacito, Tassoni, Foscolo, Guicciardini*, ecc., ecc.

Prezzo di ciascun volume:

Legato in brochure L. 1. — Elegantemente in tela L. 1. 60.
 Franco di porto nel Regno. — (Sono pubblicati N. 76 volumi.)

BIBLIOTECA ROMANTICA ECONOMICA

Colla pubblicazione di questa Biblioteca fu fatto il primo tentativo in Italia di diffondere ad un buon mercato eccezionale i lavori dei più celebri romanzieri contemporanei. Il successo superò ogni aspettazione.

Prezzo di ciascun volume L. 1 — franco di porto nel Regno.
 (Sono pubblicati N. 190 volumi.)

IN PREPARAZIONE:**TEATRO SCELTO**

di CARLO GOLDONI, illustrato dal pittore GIACOMO MANTEGAZZA. — Verrà pubblicato in edizione di gran lusso per dispense di 32 pagine in-folio con elegante copertina, contenenti ciascuna un'intera commedia e corredata d'un gran disegno fuori testo che ne riprodurrà una scena principale. L'opera conterà di 30 dispense e verranno poste in vendita anche separatamente al prezzo di L. 1 — in tutta Italia.

LA STORIA NATURALE ILLUSTRATA

I MAMMIFERI, studiati e descritti da CARLO VOGT ed illustrati da FEDERICO SPECHT. — Sarà la più splendida pubblicazione illustrata di Storia Naturale. — L'opera completa in edizione di massimo lusso verrà adornata di ben 300 magnifiche incisioni e conterà di 60 dispense d'otto pagine in gran formato. — Le dispense si venderanno anche separatamente al prezzo di Cent. 25 in tutta Italia.

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi **Premi gratuiti** speciali, come da programma dettagliato che si spedisce *gratis* a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. — Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali diverse, ecc.

Dirigere vaglia postale e domande di Cataloghi o di informazioni all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in MILANO, Via Pasquirolo, N. 14. (Affrancare).